



COMUNE DI LOSONE

Losone, 10 marzo 2008

VERBALE DELLE DISCUSSIONI DELLA SEDUTA NO. 26 DEL CONSIGLIO COMUNALE DI LOSONE

lunedì 10 marzo 2008 alle ore 20:00

in sessione straordinaria, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione dei verbali delle discussioni delle sedute del 28 gennaio 2008 e 11 febbraio 2008.
2. Domanda d'iniziativa popolare "per l'introduzione di una tassa sul sacco in sostituzione dell'attuale tassa fissa sui rifiuti" (Commissione competente: Commissione della legislazione).
3. Mozione no. 01/2006 (cons. P. Stanga): "Miglioramento del percorso casa – scuola per gli allievi provenienti dalla zona Via Migjome – Via Prati dei Vizi" (Commissione competente: Commissione opere pubbliche).
4. Mozioni e interpellanze.

Trascorso l'orario di convocazione, la segretaria passa all'appello nominale al quale rispondono "presente" i seguenti consiglieri:

1	Allievi Francesco	18	Maeder Jean-Philippe
2	Allisiardi Fabio	19	Martignoni Francesca
3	Ambrosini Carlo	20	Meschini Edy
4	Ambrosini Theresia	21	Montandon Chantal
5	Andina Gabriella	22	Mordasini Giuseppe (dalle 20:10)
6	Beretta Silvano (dalle 20:30)	23	Nicora Marcus
7	Bertoli Manuele (dalle 20:10)	24	Pedrazzini Augusto (dalle 20:05)
8	Catarin Ivan	25	Pellanda Elena
9	Daldoss Gianluigi	26	Pellanda Piergiorgio
10	Dresti Dino	27	Pinoja Daniele
11	Fornera Fausto	28	Salvadé Cosetta
12	Frasca Francesco	29	Servalli Andrea
13	Frigo-Mosca Fabio	30	Soldati Alfredo
14	Genini Krizia	31	Stanga Pietro
15	Ghiggi Fiorenzo	32	Todesco Michelino
16	Ghiringhelli Giorgio	33	Zeli Teodoro
17	Giudici Giovanni (dalle 20:55)		

Per il Municipio sono presenti il sindaco Bianda Corrado e i mun. Colombi Alberto, Girolodi Luigi, Milan Anita, Mondoux Michel e Vanetti Pietro.

Alla presenza di 28 consiglieri comunali su 35 la presidente cons. G. Andina dichiara aperta la seduta.

È approvato il sistema di voto per alzata di mano salvo decisione diversa (appello nominale o voto segreto) deciso a maggioranza dei votanti prima di ogni votazione.

Il Presidente invita la Sala ad osservare un attimo di raccoglimento in memoria delle persone scomparse dopo l'ultima seduta.

Prima di entrare nel merito della seduta, la Presidente cons. G. Andina da lettura di uno stralcio della decisione della Sezione degli enti locali, emessa a seguito dell'istanza d'intervento del cons. G. Ghiringhelli e concernente la conduzione della seduta del 17 dicembre 2008:

"... occorre ammettere che l'intervento della Presidente sia stato nel frangente sopra le righe e in quanto tale eccessivo. Ciò è stato per altro ammesso dalla Presidente medesima nelle sue osservazioni. Con ciò non si vuole ancora mettere in discussione la facoltà del Presidente del legislativo, in virtù del suo ruolo di direzione del consesso, di intervenire con l'invito ad essere brevi qualora gli interventi dei Consiglieri si dilungassero. Questi ultimi dovrebbero poi essere possibilmente sintetici e concisi onde garantire un andamento fluido e spedito della seduta. I toni usati dal Presidente dovrebbero però essere pacati e non polemici. Per dirla in sostanza con le parole della Presidente stessa, adatti a questa carica. La Presidente del Consiglio comunale di Losone è pertanto sollecitata a voler tenere in debito conto nella conduzione delle ultime sedute prima della fine della legislatura questi criteri. Riteniamo con le considerazioni esposte evase l'istanza 28.12.2007 del Signor Ghiringhelli, così come le sue successive richieste e-mail su analogo oggetto."

Ordine del giorno e deliberazioni

Nel merito della seduta

Dal momento che tutti i Consiglieri sono in possesso di tutta la documentazione relativa alle trattande all'ordine del giorno dell'odierna seduta, la Presidente si astiene dal rileggere l'ordine del giorno, i progetti e rapporti commissionali, gli atti relativi alle mozioni e le interpellanze.

È dato avvio ai lavori prendendo atto delle proposte pervenute dalla Lista della Sinistra: in particolare in primo luogo è proposta l'adozione da parte del CC di una presa di posizione extra LOC a favore degli operai del settore Cargo delle FFS di Bellinzona.

La Presidente chiede al Consiglio comunale se quest'ultimo desidera entrare nel merito della trattanda extra LOC, che in tal caso propone di discutere al termine della seduta, ossia dopo le interpellanze.

La proposta di inserire alla fine delle regolari trattande all'ordine del giorno, la trattanda extra LOC citata è messa in votazione a maggioranza semplice ed è accolta con il seguente esito:

presenti: 30 consiglieri;

favorevoli: 28 consiglieri, contrari: 2 consiglieri, astenuti: 0 consiglieri.

In secondo luogo la Lista della Sinistra propone la concessione di un contributo finanziario unico di Fr. 10'000.-- quale sostegno all'azione di protesta degli operai delle officine FFS di Bellinzona.

Il sindaco C. Bianda precisa che la situazione è un po' particolare ed è già stata da lui discussa con il consigliere comunale F. Allisiardi. La concessione di un contributo (che equivale ad un credito) va presentata dal Municipio tramite un messaggio o dal CC tramite una mozione. Nel caso

di un messaggio è possibile deliberare senza rispettare i termini stabiliti dalla LOC facendo capo alla clausola dell'urgenza. L'art. 59 LOC non ammette per contro l'urgenza per le mozioni e difatti recita: "il CC non può deliberare su oggetti non compresi nell'ordine del giorno, se non è accolta l'urgenza dalla maggioranza assoluta dei membri. L'urgenza non può essere dichiarata per le mozioni". Questa sera non è pertanto corretto discutere lo stanziamento di tale importo.

Alla luce delle spiegazioni ricevute, il cons. F. Allisiardi, a nome della Lista della Sinistra, ritira la seconda proposta di concessione del contributo, annunciando che ripresenterà tale proposta nella forma della mozione.

Il cons. G. Ghiringhelli annuncia che alla fine della seduta anche lui intende proporre una trattanda extra LOC e presentare una proposta di risoluzione da mettere ai voti concernente la circonvallazione di Losone sull'argine della Maggia.

Non essendoci ulteriori formali proposte di modifica dell'ordine del giorno, la Presidente dà avvio ai lavori.

1. Approvazione dei verbali delle discussioni delle sedute del 28 gennaio 2008 e 11 febbraio 2008.

I verbali delle discussioni delle sedute del 28 gennaio 2008 e 11 febbraio 2008 non sono stati trasmessi. L'esame degli oggetti in questione è pertanto rinviato alla prossima sessione di Consiglio comunale.

2. Domanda d'iniziativa popolare "per l'introduzione di una tassa sul sacco in sostituzione dell'attuale tassa fissa sui rifiuti" (Commissione competente: Commissione della legislazione).

Per precedente recapito degli atti a tutti i consiglieri è omessa la lettura della domanda d'iniziativa popolare generica "per l'introduzione di una tassa sul sacco in sostituzione dell'attuale tassa fissa sui rifiuti" e del progetto della maggioranza della Commissione della legislazione elaborato conformemente alle richieste degli iniziativaisti e favorevolmente, ma solo verbalmente, approvato dal loro rappresentante.

Proprio alla luce dell'assenza di un'adesione formale da parte del rappresentante autorizzato degli iniziativaisti, cons. G. Ghiringhelli, la Presidente chiede a quest'ultimo di voler innanzitutto confermare la sua accettazione del testo conforme, così come proposto dalla maggioranza della Commissione della legislazione nella forma di Regolamento comunale.

Il cons. G. Ghiringhelli, prima di rispondere a tale domanda, osserva che la Legge federale sui prezzi prevede che quando un organo legislativo o esecutivo approva un tariffario sui rifiuti, sull'acqua potabile, sulle canalizzazioni ecc, deve preventivamente presentare la proposta a Mister Prezzi, il quale esprime in merito un parere che va allegato al messaggio. Se la competenza per approvare il tariffario è del legislativo, quest'ultimo non è obbligato a rispettare tale parere, ma qualora si dovesse discostare da questo dovrebbe motivarlo. Chiede pertanto se per il tariffario in oggetto il parere a Mister Prezzi è stato chiesto.

Il sindaco C. Bianda risponde di no. Osserva che, essendo l'approvazione dell'iniziativa di competenza del legislativo, avrebbe dovuto essere il legislativo a chiedere il parere a Mister Prezzi. È altrettanto vero però che se ciò fosse stato fatto, adesso non saremmo qui a discutere su tale tema e lo stesso non sarebbe stato votato entro la fine legislatura, perché l'ultima esperienza ha dimostrato che i tempi di Mister Prezzi sono alquanto lunghi. Siccome i tariffari sono stati decisi in base ad altri regolamenti vigenti e dato che nel caso in questione vige il principio di causalità e quindi la determinazione della tariffa viene fatta in modo da coprire i costi generati dal servizio e

non per conseguire degli utili, sulla base anche delle ultime risposte pervenuteci da Mister Prezzi, a quest'ultimo il tariffario può essere sottoposto anche solo dopo l'approvazione del CC di questa sera. Ammette comunque che la procedura non è stata rispettata.

Il cons. G. Ghiringhelli afferma di avere una lettera di Mister Prezzi indirizzata al Municipio di Losone nel 2002 nella quale già si invitava il Comune a sottoporre all'Ufficio della sorveglianza dei prezzi le modifiche tariffarie non i relativi calcoli. Inoltre c'è una lettera del 2002 della Sezione enti locali indirizzata a tutti i Comuni del Cantone su sollecitazione dell'Associazione delle consumatrici della Svizzera italiana nelle quali si ricorda questo obbligo e si raccomanda di rispettarlo. Vista la situazione complessiva, non chiede di posticipare l'esame della materia in oggetto, ma deplora la mancata osservanza di questa Legge federale. Dato che effettivamente la materia è di competenza del legislativo, osserva che a suo avviso avrebbe dovuto essere la Presidente a vegliare sulla legalità delle deliberazioni del CC, ma visto che la Presidente non è una professionista della politica "magari se ascoltasse un po' di più quelli che secondo lei sono dei professionisti anziché fare di tutto per farli parlare il meno possibile imparerebbe qualcosa in più."

La Presidente invita il cons. Ghiringhelli a rispondere alla domanda posta.

Il cons. G. Ghiringhelli risponde e commenta in quanto capogruppo e come rappresentante degli iniziativaisti:

Premetto che il mio intervento non sarà molto breve, ma penso che una durata di una decina di minuti è giustificata sia dall'importanza dell'argomento (al quale giustamente si è voluto riservare un'apposita seduta di Consiglio comunale) e sia dal fatto che mi esprimo non solo in qualità di capogruppo ma pure di rappresentante dei 904 cittadini che hanno sottoscritto l'iniziativa che siamo chiamati ad esaminare.

Proprio nella mia qualità di rappresentante degli iniziativaisti, confermo che il progetto di regolamento sui rifiuti sottopostoci è in linea di massima conforme a quanto chiede l'iniziativa e tien conto delle principali osservazioni che avevo fatto in sede di esame preliminare.

Solo in un punto di importanza secondaria il progetto di regolamento non è conforme a quanto chiede l'iniziativa: quello concernente la raccolta separata delle plastiche. Ma su questo punto avevo dichiarato sin dall'inizio sia al Municipio e sia alla Commissione che sarei stato disposto a chiudere un occhio in questa fase per favorire l'accoglimento dell'iniziativa popolare, pur riservandomi di tornare sull'argomento in un prossimo futuro. Del resto il progetto di regolamento posto in discussione, pur non menzionando espressamente la raccolta separata delle plastiche, lascia una porta aperta alla sua concretizzazione, senza neppure dover procedere a modifiche del regolamento.

Ritengo che la raccolta separata delle plastiche potrebbe essere attuata anche se non si trovasse una soluzione per riciclarla e anche se le plastiche raccolte separatamente finissero direttamente all'inceneritore : in tal caso i costi di trasporto e di smaltimento sarebbero semplicemente trasferiti dalla tassa sul sacco alla tassa base, evitando però possibili proteste della popolazione al momento in cui la tassa sul volume entrerà in funzione. A tal scopo, anziché aggiungere dei contenitori nelle isole ecologiche – come chiede l'iniziativa - basterebbe posare un sol contenitore all'Ecocentro: cosa che potrebbe essere fatta anche subito, senza attendere che vada in porto la tassa sul sacco o il progetto di nuovo Ecocentro con Ascona.

Su un altro punto il progetto di regolamento, pur essendo conforme all'iniziativa, non ne rispecchia appieno lo spirito: quello concernente le agevolazioni per famiglie con bambini in età da pannolini. La proposta di regalare ogni anno alle famiglie 20 sacchi da 17 litri per ogni bambino in età inferiore ai 2 anni (pari a un aiuto del valore di circa 16 franchi per bambino), mi sembra davvero un po' "tirchia". Ma su questo punto proporrò un emendamento quando esamineremo più da vicino il regolamento.

Ho pure notato con piacere che la maggioranza della Commissione, ha accolto la mia richiesta di introdurre una tassa sugli ingombranti, nel rispetto del principio di causalità sancito dalla legge sull'ambiente e in coincidenza con la realizzazione dell'Ecocentro. Giustamente si è preferito separare questa discussione da quella concernente la tassa sul sacco, per cui toccherà al Municipio presentare in un secondo tempo una proposta concreta di modifica del regolamento. Ma se il Municipio dovesse fare "orecchio da mercante" il problema potrà essere portato avanti direttamente dal Legislativo con una mozione interpartitica che il gruppo del Guastafeste è pronto a sottoscrivere. **Sarebbe forse utile che già stasera i vari gruppi invitassero il Municipio a presentare entro la fine dell'anno una proposta concreta, che fra l'altro consentirà di alleggerire la tassa base che grava su tutta la popolazione.**

Osservazioni sul controprogetto (sistema misto sul peso e sul sacco)

Detto quanto avevo da dire sulla conformità del regolamento in esame, mi sembra doveroso spendere qualche parola anche sul controprogetto presentato dalla minoranza della Commissione.

Negli ultimi due anni il clima politico si è notevolmente guastato nel nostro Comune proprio a causa dei rifiuti. A una parte dei consiglieri comunali, specie in zona PLR, e a qualche municipale, non è andato giù il fatto che un piccolo gruppo come il nostro abbia osato lanciare un referendum che, oltre a buttare all'aria quello che per taluni doveva costituire il proprio monumento ai posteri, ha evidenziato una notevole spaccatura fra la popolazione e l'establishment politico. Da qui tanti gratuiti e velenosi attacchi verso il sottoscritto... che a un certo punto ha cominciato a reagire.

Visto che ora – bon gré mal gré - tutti si dicono favorevoli a introdurre una tassa sul sacco, il buon senso avrebbe dovuto suggerire almeno una tregua atta a rasserenare il clima politico dopo due anni di scontri ma soprattutto a introdurre al più presto una soluzione che mettesse il nostro Comune in linea con la legge e che premiasse quei cittadini che producono pochi rifiuti e che si danno la pena di riciclarli. E invece ecco che una parte della Commissione della legislazione ha tenuto a presentare un controprogetto che ripropone in parte quel sistema di tassazione sul peso bocciato dalla popolazione appena un anno fa, e non “ a stretta maggioranza”, come si legge nel rapporto di minoranza, ma con quasi 300 voti di differenza. Certo, in democrazia tutto è possibile, ma è ben evidente a tutti che qualora il controprogetto dovesse prevalere questa sera , ciò provocherebbe un'altra votazione popolare e con il rischio che sia l'iniziativa e sia il controprogetto vengano bocciati: ciò che ci metterebbe tutti in un vicolo cieco dal quale sarebbe difficile uscire. L'impressione è che questo sia l'ultimo colpo di coda del **Partito delle ripicche**, cioè di quel partito trasversale che boccia o approva una proposta a dipendenza di chi la fa e che dimostra di avere più a cuore gli interessi di partito o personali rispetto a quelli del Comune. Difatti, se proprio volevano riproporre un sistema basato anche sul peso, i fautori di questo sistema avrebbero potuto riproporlo mediante una mozione magari fra un paio d'anni – cioè dopo un adeguato periodo di sperimentazione della tassa sul sacco - anziché metterlo in contrapposizione con l'iniziativa popolare. A quel momento un'eventuale bocciatura del sistema misto non trascinerrebbe con sé anche la tassa sul sacco. Per questo motivo mi auguro che la maggioranza del Consiglio comunale dia prova di buon senso e di lungimiranza politica e bocci il controprogetto.

A proposito di buon senso e di lungimiranza politica vorrei ricordare che questo Consiglio comunale in tema di rifiuti non ha certo brillato negli ultimi 12 anni. Già nel 1996 il Consiglio di Stato accolse un ricorso del sottoscritto contro l'approvazione da parte del Consiglio comunale di un Regolamento sui rifiuti privo di basi legali in quanto non definiva le categorie soggette ai vari tipi di tassa. Due anni dopo, quando il Municipio ripropose un nuovo regolamento, il sottoscritto assieme a Silvano Giugni della Sinistra e a André Candolfi del PPD propose l'introduzione della tassa sul sacco. La proposta fu bocciata, facendo così perdere al Comune in questi 10 anni almeno 2 milioni di franchi. Nel 2001 si tornò a parlare della tassa sul sacco grazie a una mozione della Sinistra, ma anche in quell'occasione il CC – pur approvando formalmente la proposta – mise una condizione (quella cioè che la tassa dovesse essere introdotta a livello regionale) che di fatto equivalse a una bocciatura della mozione. Oggi, dopo tante prove di mancanza di buon senso e di lungimiranza,, abbiamo la grossa possibilità di mettere la parola fine a questa penosa pagina politica.

I sostenitori del controprogetto motivano la loro proposta con il fatto che bisogna accontentare anche quella parte di popolazione uscita sconfitta dal referendum lanciato a suo tempo contro la tassa sul peso. Ma io mi chiedo: se a uscire sconfitti fossero stati i referendisti, fautori della tassa sul sacco, i sostenitori della tassa sul peso avrebbero dimostrato tante premurose attenzioni per accontentare i perdenti ? Ricordo che un anno fa ho perso, con il 50,9 % dei voti contrari, l'iniziativa popolare costituzionale denominata “Più potere al popolo con diritti popolari agevolati”, e nessuno ha pensato di modificare ugualmente la Costituzione per tener conto della volontà espressa da quasi la metà dei circa 98'000 ticinesi che si recarono a votare. Volenti o nolenti in democrazia è così che le cose funzionano, e chi non tien conto del risultato delle urne dimostra di essere un cattivo perdente e un cattivo democratico.

Per concludere vorrei sottolineare che i fautori del controprogetto **minimizzano** le conseguenze della proposta, affermando di voler proporre solo l'introduzione di uno o due pressocontenitori muniti di bilancia. In realtà le cose non stanno così. Infatti il controprogetto non pone limiti alla posa di pressocontenitori, per cui se lo stesso fosse approvato il Municipio in futuro potrebbe senza troppe difficoltà aumentare poco alla volta il loro numero. Basterebbe che nei vari quartieri si organizzassero petizioni pilotate per chiedere di posare un maggior numero di contenitori, ed ecco che il Municipio avrebbe l'alibi per accontentare gli autori di queste petizioni. Oppure basterebbe che il Municipio spingesse molti cittadini a utilizzare i pressocontenitori semplicemente peggiorando il servizio per gli utenti della tassa sul sacco, ad esempio riducendo i giri

settimanali del camion a uno solo, o limitando il numero dei punti verdi in cui è possibile depositare i sacchi. Né va dimenticato che il controprogetto non si limiterebbe solo a consentire la posa di presso contenitori, ma pure vorrebbe estendere la possibilità di scelta ai numerosi cittadini che sono obbligati dal vecchio e dal nuovo regolamento a dotarsi di un contenitore da 800 litri per il deposito dei sacchi: mi riferisco in particolare ai commercianti, agli albergatori, agli esercizi pubblici, alle industrie e agli stabili con più di 6 appartamenti (dove vige l'obbligo di avere un contenitore ogni 12 appartamenti). Quindi ecco che la tassa sul peso messa alla porta un anno fa dai losonesi rientrerebbe alla grande dalla finestra: altro che uno o due presso contenitori !

Invito tutti a riflettere sulle sagge parole dell'ex-municipale Luca Realini, il quale, dopo l'affossamento in votazione popolare della tassa sul peso e dopo che il Municipio aveva incautamente e troppo frettolosamente fatto sapere di voler introdurre un sistema di tassazione misto basato sul peso e sul sacco, aveva inviato una lettera ai giornali nella quale fra l'altro si leggeva: *"a parte il fatto che dopo la votazione non è giusto ritornare, seppur parzialmente, ad un sistema bocciato dal popolo, ritengo che un sistema misto finisca col causare costi e compiti amministrativi esagerati annullando parte dei vantaggi e creando confusione sui risultati reali da analizzare. Meglio partire con la tassa sul sacco per qualche anno e tirare poi le somme in modo chiaro e interpretabile"*.

La Presidente ripropone la domanda: chiedo al cons. G. Ghiringhelli di volere innanzitutto confermare la sua accettazione del testo conforme così come proposto dalla maggioranza della Commissione della legislazione nella forma di regolamento comunale.

Il cons. G. Ghiringhelli ribadisce che "il progetto di regolamento sui rifiuti sottopostoci è in linea di massima conforme a quanto chiede l'iniziativa".

La Presidente osserva che "in linea di massima" non è sufficientemente chiaro.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che c'è la faccenda della plastica, su cui però ha deciso di non formalizzare... quindi sì, ritiene il progetto proposto conforme all'iniziativa.

La Presidente spiega che il testo conforme elaborato dalla Commissione sotto forma di Regolamento comunale deve essere ora fatto proprio dal legislativo (art. 77 cpv. 2 LOC); in particolare ciò significa che a questo stadio d'esame il Consiglio comunale non aderisce all'iniziativa, ma approva unicamente una concretizzazione del testo conforme alla stessa.

Prima di procedere alla votazione concernente la formulazione del Regolamento conforme alla domanda d'iniziativa, la Presidente invita però i Consiglieri comunali a proporre eventuali puntuali modifiche al testo presentato (precisando l'articolo per il quale si propone la modifica), ritenuto in ogni caso che i cambiamenti proposti non devono stravolgere il progetto di Regolamento nella sua essenza e il testo del progetto rimanga conforme a quanto domandato dai firmatari dell'iniziativa.

Eventuali proposte che modificano sostanzialmente il progetto di Regolamento saranno considerate quali proposte di controprogetto e verranno esaminate in seguito, all'occasione dell'esame di dettaglio (articolo per articolo) del Regolamento, a meno che il rappresentante degli iniziativaisti, cons. G. Ghiringhelli, dichiari esplicitamente di aderire alle stesse.

La votazione relativa all'adesione o meno all'iniziativa o al controprogetto da parte del CC avverrà per contro dopo che il Consiglio comunale avrà modo di approfondire tutti gli elementi in discussione (compresi quelli sollevati nel controprogetto), ossia al termine dell'esame dei singoli articoli del Regolamento.

La Presidente invita i colleghi a formulare le eventuali proposte di modifica (che non contrastano con l'iniziativa) degli articoli del Regolamento in esame, ribadendo che dovrà eventualmente trattarsi di proposte di modifica nel senso di un'ottimizzazione del testo conforme all'iniziativa e non di merito.

Per semplificare l'iter d'esame, propone di far passare gli articoli uno ad uno; ogni proposta di modifica verrà discussa e se non ci sarà un'unanimità delle vedute, messa in votazione a maggioranza semplice (Art. 1 – Art. 23).

Art. 15 cpv. 4: la cons. F. Martignoni osserva che 20 sacchetti gratuiti per figlio sono veramente pochi; propone che vengano consegnati gratuitamente 50 sacchetti per bambino, ossia circa uno per settimana.

Il cons. G. Ghiringhelli desiderava a sua volta proporre un emendamento a tale articolo proponendo 40 sacchetti per bambino, ma aderisce anche alla proposta della cons. Martignoni, perché ritiene che così l'articolo è sì conforme all'iniziativa, però 20 sacchetti non sono proporzionati al bisogno. 50 sacchetti all'anno per bambino, calcolando che ci sono circa 100 bambini nell'età fra i 0 e i 2 anni, significa 5000 sacchetti per 0.80 Fr., ossia un valore di Fr. 4000.— all'anno su un totale di spese per i rifiuti di 1.5 mio. Come contributo alla politica di sostegno alle famiglie, appoggiata anche a livello cantonale e federale da tutti i partiti, non ritiene si tratti di un importo "fuori di testa".

La Presidente chiede alla sala se ci sono altri interventi e se tale proposta è condivisa da tutti. In assenza di risposta, considera la proposta di modifica dell'art. 15 cpv. 4 accettata all'unanimità.

Art. 16: il cons. G. Ghiringhelli osserva che il Regolamento prevede che "le tasse effettive da prelevare entro i limiti massimi stabiliti per ogni categoria sono fissati annualmente dal Municipio mediante ordinanza municipale sulla base del preventivo di spesa, ritenuto che il tasso di copertura massimo dei costi complessivi di tutti i rifiuti non sia superiore all'80%". Ritiene però che questo 80% non andrebbe applicato sui costi complessivi di tutti i rifiuti, bensì andrebbe applicato per ogni singola categoria. Propone pertanto di modificare la parte finale della frase nel modo seguente: "..., ritenuto che il tasso di copertura massimo per ogni categoria di rifiuti non sia superiore all'80%".

Con la formulazione attuale il Municipio potrebbe infatti applicare per una categoria di tassa, per esempio per la tassa sul verde, una tariffa massima che copre completamente i costi causati dal verde e con ciò farebbe una disparità di trattamento tra coloro che pagano una tassa al 100% e coloro che invece, magari con la tassa sul sacco o sugli ingombranti pagano solo l'80% dei costi. Lo spirito di questo 80% è che si presume che il 20% rimanente corrisponde ai costi causati dal Comune, dal Patriziato e dalla Parrocchia che non pagano tasse ma che producono rifiuti. Quindi, visto che il Comune produce tutti i tipi di rifiuti, si dovrebbe incassare al massimo l'80% dei costi per ogni categoria.

Il mun. A. Colombi ricorda innanzitutto che si stanno esaminando delle forchette che verranno applicate in una situazione nuova; bisognerà applicare questo regolamento per 2 o 3 anni per vedere bene quali saranno i reali costi, rispettivamente per determinare la loro copertura. In secondo luogo precisa che questo 20% dei costi che resta a carico del Comune e che va coperto con le imposte è proprio legato al fatto che anche il Comune produce rifiuti. Proprio per questo è stabilito un tetto massimo di copertura da parte dell'utenza. Ritiene però che sia una complicazione prevedere questo tetto separatamente per ogni categoria di rifiuti, anche perché per ora la causalità si applica solo alle categorie dei rifiuti solidi urbani e del verde. Il costo dei rifiuti riciclabili viene per contro coperto dalla tassa base. Fissare un limite di copertura dei costi generale massimo dell'80% è reputata una soluzione valida, soprattutto nella fase iniziale del progetto.

Il cons. G. Ghiringhelli afferma che proprio perché le categorie tassabili non sono tante (ci sono i rifiuti solidi urbani, il verde, la tassa base ed eventualmente in futuro la tassa sugli ingombranti), non costerebbe niente specificare nel regolamento che la copertura dell'80% è valida per ogni singola categoria e non nel complesso, perché nel complesso potrebbe creare situazioni da contestazioni. Se lasciamo la frase così com'è, il Municipio potrebbe coprire tutti i costi di una categoria dei rifiuti, ribaltando quindi il 100% di questi costi sugli utenti, per poi stare più basso nel determinare qualche altra categoria in modo da non superare l'80% complessivo e questo non sarebbe giusto, non sarebbe una vera tassa di tipo causale.

Il mun. A. Colombi ritiene che con questo ragionamento si presume che il Municipio agisca in malafede.

Il cons. G. Ghiringhelli precisa che i regolamenti sono fatti per essere chiari. Si fida del Municipio, però se una cosa è scritta si evitano contestazioni e non ritiene che ciò sia un male.

Il mun. A. Colombi ricorda che questo articolo è stato introdotto dalla Commissione e il Municipio non lo riteneva nemmeno necessario perché la giurisprudenza federale in materia è chiara.

Il cons. G. Ghiringhelli ribadisce che già l'attuale regolamento all'art. 18 stabilisce tale regola con la stessa formulazione e la Commissione l'ha introdotta anche nella nuova versione su suo suggerimento. La frase potrebbe però essere migliorata.

La Presidente chiede chi aderisce alla modifica dell'articolo proposta del cons. G. Ghiringhelli, precisando che a questo stadio non si tratta di approvare l'articolo, ma si tratta unicamente di apporre la modifica alla proposta della Commissione.

Il cons. M. Bertoli osserva di non comprendere bene dove sta il problema; al momento si pagano due tasse causali (quella dei rifiuti solidi urbani e quella del verde); se si dovesse superare la copertura dell'80%, chiunque potrebbe fare ricorso perché non si rientra nei parametri stabiliti dalla giurisprudenza.

Ritenuto che la modifica dell'art. 16 proposta dal cons. G. Ghiringhelli non è unanimemente condivisa, la Presidente mette la proposta in votazione a maggioranza semplice. La proposta di modifica dell'art. 16 è respinta con 1 voto favorevole, 31 contrari e 0 astenuti.

Il cons. F. Fornera chiede spiegazioni: perché la proposta della cons. F. Martignoni non è stata votata e quella del cons. G. Ghiringhelli sì?

La Presidente osserva che dato che la precedente proposta non è stata contestata, la stessa è stata ritenuta automaticamente accolta. Per evitare problemi comunque, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la modifica proposta dalla cons. F. Martignoni e condivisa dal rappresentante degli iniziativaisti G. Ghiringhelli all'art. 15.cpv. 4 (50 sacchetti gratuiti di 17 l al posto dei 20 previsti): tale modifica è accolta con 25 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti.

In assenza di ulteriori proposte di modifica, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice la formulazione del Regolamento conforme alla domanda d'iniziativa popolare "per l'introduzione di una tassa sul sacco in sostituzione dell'attuale tassa fissa sui rifiuti" così come proposta dalla maggioranza della Commissione della legislazione e con la modifica all'art. 15 cpv. 4 approvata dal Consiglio comunale ed accettata dal rappresentante degli iniziativaisti, cons. G. Ghiringhelli durante la fase preliminare d'esame del Regolamento. Il testo di Regolamento conforme è approvato con 31 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.

La Presidente precisa che il testo di Regolamento appena approvato funge da punto di partenza per le decisioni che il Consiglio comunale è ora chiamato a prendere.

Prima di passare all'esame di dettaglio del Regolamento, la Presidente apre la discussione.

La relatrice della proposta conforme alle richieste degli iniziativaisti, cons. C. Montandon ribadisce quanto espresso nel commento allegato al progetto di regolamento presentato dalla maggioranza della Commissione della legislazione:

"Il testo elaborato e qui presentato risponde a due principali esigenze. Queste sono da un lato la conformità all'iniziativa popolare del 15.5.07 richiedente l'introduzione di una tassa sul sacco in sostituzione dell'attuale fissa sui rifiuti e dall'altro l'introduzione del principio di causalità stabilito dall'art. 2 della Legge federale sulla protezione dell'ambiente del 7.10.1983.

In primo luogo si tratta quindi di rispettare la volontà popolare dei cittadini losonesi i quali hanno dapprima respinto l'idea (accettata invece in precedenza dal CC) di un sistema di tassazione dei rifiuti basata sul peso e quindi si sono espressi con un'iniziativa popolare in favore della tassa sul sacco. La determinazione nel rispettare tale volontà e il desiderio di evitare una nuova votazione popolare spinge la maggioranza della nostra Commissione a presentare questo progetto di regolamento approvato e condiviso dal primo firmatario dell'iniziativa G. Ghiringhelli.

In secondo luogo occorre ricordare che il primo obiettivo dell'introduzione di una tassa causale sui rifiuti, quindi sia essa quella sul sacco o sul peso, è di rispettare appunto il principio di causalità stabilito dalla legge federale. È fondamentale adeguare la legislazione comunale a questo principio nei tempi più brevi possibili a tutela del bene del nostro ambiente e delle generazioni presenti e future. Infatti una tassazione causale sui rifiuti stimolerà ogni cittadino a produrre una quantità inferiore di rifiuti e a introdurre la separazione e il riciclaggio tra le proprie abitudini. Si tratta di obiettivi sempre più urgenti, per raggiungere i quali è necessario ora un passo sicuro e responsabile da parte di questo Consiglio comunale.

Il relatore del controprogetto elaborato dalla minoranza della Commissione della legislazione cons. G. Daldoss, sottolinea invece che i motivi principali che hanno spinto la minoranza della Commissione a presentare il controprogetto sono scritti sul controprogetto stesso.

Desidera però precisare che, con l'eccezione del punto legato all'assenza dell'introduzione della possibilità di prevedere nel Regolamento anche la tassazione sul peso, il complesso del regolamento presentato dalla maggioranza della Commissione vede anche loro pienamente favorevoli.

Il cons. A. Soldati interviene a nome del gruppo UDC/Nuova Losone:

Stimato Presidente, Iodevoli Municipali, apprezzati colleghi,

in qualità di Capo gruppo in CC della UDC Nuova Losone, mi sta a cuore dare qualche ulteriore ragguaglio in merito alla posizione del nostro Gruppo all'indirizzo del Rapporto sul nuovo regolamento per il servizio comunale di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, così come del Controprogetto presentati. E questo per evitare che le firme dei due commissari che hanno partecipato ai lavori della commissione vengano travisate nel loro valore intrinseco, visto che vanno in direzioni apparentemente diverse.

La premessa che va fatta e ribadita ancora una volta è che il Gruppo, perlomeno nella sua ampia maggioranza, era ed è fervente sostenitore della Tassa a peso, così come lo sono i nostri due commissari. A comprova della bontà del progetto a suo tempo presentato dal Municipio, vi sono state ad esempio le discussioni avute in commissione su una eventuale tassazione degli ingombranti, nodo che tra l'altro dovrà essere quanto prima sciolto nelle sue modalità di applicazione. Subito la commissione si è accorta che la sola possibilità di una applicazione corretta del principio della causalità, verteva su una tassazione a peso degli ingombranti, in quanto difficilmente si può immaginare di vedere gli addetti al futuro eco-centro alle prese con metri e calcolatrici elettroniche nell'intento di calcolare il volume degli oggetti da depositare per poterli di conseguenza tassare in maniera equa. Inoltre va sottolineato che il Comune viene tassato a peso per lo smaltimento dei suoi rifiuti e non a volume. La strada evocata della tassazione a volume (che è poi quella di riferimento per la tassa sul sacco), non ci sembra quindi equa perlomeno quanto quella sul peso. Detto questo, e ribadendo quindi con ciò una cosa ai più conosciuta, ci sembra giusto spiegare perché i due commissari hanno firmato due proposte diverse. Molto semplice: l'uno ritiene che l'alto numero di cittadini che hanno sostenuto una posizione a favore di una tassa sul peso, abbiano il diritto di pretendere la possibilità di scegliere tra due diversi tipi di tassazione, al di là del risultato matematico delle urne (posizione questa del nostro Commissario Theresia Ambrosini), mentre che la posizione del sottoscritto (anch'esso membro della Commissione in questione) verteva sul fatto che il risultato di una votazione democratica, anche se fosse sancito per un solo voto di scarto, va sempre rispettato fino in fondo e nella sua interezza. Ciò, e mi preme sottolinearlo, malgrado il sottoscritto e, come non mi stancherò di ripetere, la maggioranza del nostro gruppo, ritenesse anche l'ipotesi portata dal controprogetto come assolutamente accettabile nei suoi principi.

Inoltre, nel caso di una eventuale nuova votazione popolare, il rischio che si sarebbe corso era quello di restare con lo "status quo", che ci è sembrata un'ipotesi assai pericolosa e triste. Quindi, ancora una volta, lo vorrei qui pubblicamente affermare, a vincere spero sarà il buon senso, o per meglio dire a trionfare sarà la difesa della "Ragione di Stato" che, in fondo, è la lotta che ha intrapreso durante questa legislatura gran parte dei colleghi che siedono in questo consesso e che hanno lavorato coscienziosamente cercando di lasciar prevalere l' "Essere" sull'effimero "Apparire".

Il cons. C. Ambrosini interviene a nome del gruppo PPD/Generazione giovani:

“Il gruppo PPD/Generazione Giovani si è chinato sulla trattanda in discussione ed esprime le seguenti considerazioni:

innanzitutto ricordiamo che il nostro gruppo era favorevole all'introduzione di un sistema a peso innovativo e più equo; Il popolo in votazione ci ha però smentiti (e in democrazia non importa se a stretta o larga maggioranza) bocciando il sistema a peso. Ora aderendo unanimemente al principio di causalità stabilito nell'articolo 2 della Legge federale sulla protezione dell'ambiente e consci che i costi della raccolta dei rifiuti solidi urbani continuano ad aumentare, ci troviamo di fronte all'unica alternativa possibile: l'introduzione di una tassa sul sacco. Prima però di decidere, giacché esaurita l'euforia elettorale noi tutti cittadini di Losone ci troveremo negli anni a venire confrontati con una tassazione probabilmente decisa stasera, vorremmo soffermarci ancora un attimino sugli scenari possibili.

Scenario 1: se questa sera sosterremo il rapporto di maggioranza, sarà per rispetto della democrazia e della maggioranza del popolo che ha bocciato il sistema a peso e lo faremo perché è necessario passare ad un sistema di tassazione causale. È però facilmente immaginabile che se un cittadino decidesse di raccogliere le firme contro questa tassa non incontrerebbe difficoltà. Innanzitutto molti cittadini sono per natura contrari a pagare ulteriori tasse, inoltre fino ad oggi rarissimamente la popolazione ha accettato in votazione popolare questa tassa.

Scenario 2: se questa sera passerà il rapporto di minoranza, gli iniziativaisti dovranno decidere se ritirare l'iniziativa oppure andare in votazione popolare. In quest'ultimo caso siamo convinti senza bisogno di fare gli indovini che la fine della tassa sul sacco sarebbe segnata per le stesse ragioni esposte nello scenario 1. Troppi cittadini oggi, nel segreto dell'urna, sono ancora favorevoli allo status quo, ovvero niente nuove tasse.

Appare allora evidente come qualsiasi decisione presa questa sera ci porterà probabilmente ad un'ulteriore votazione popolare che ci farà rimanere nella situazione attuale, senza tasse causali. Un esercizio civico dunque che potrebbe far gridare alla vittoria di Pirro gli uni o gli altri in questo periodo pre elettorale... ma poi? Ci chiediamo se questa sera ci sia ancora spazio per un dialogo e una riflessione fra le parti.

Il rapporto di maggioranza è sottoscritto dai nostri commissari per il rispetto della scelta del popolo e per la convinzione, fondata anche su precise e chiare disposizioni legali, che sia necessario introdurre un sistema causale. Il rapporto di minoranza dall'altra parte propone comunque il sistema causale della tassa sul sacco, introducendo però anche dei presso contenitori per una tassazione sul peso; quanti presso contenitori, quando e dove introdurli non è stabilito e potrebbe esserlo in seguito. Ci siamo espressi in passato in maniera chiara e compatta a favore della tassa sul peso, saremo pertanto pronti se necessario a sostenere nuovamente in futuro questa soluzione. Non ci sembra tuttavia corretto e rispettoso della volontà popolare recentemente espressa reintrodurre ora ciò che la maggioranza dei losonesi ha bocciato solo un anno fa. Ora ciò che più ci preme è introdurre un sistema causale necessario a Losone e che non può essere sacrificato per speculazioni elettorali.

Il rappresentante degli iniziativaisti ha più volte espresso la sua contrarietà alla proposta avanzata nel controprogetto: visto che quest'ultimo introduce comunque un tipo di tassazione che il nostro gruppo ha sostenuto nel recente passato perché ritenuto più equo e innovativo, la maggioranza del gruppo si dice comunque pronta ad eventualmente sostenerlo, ma solo nel caso in cui il cons. G. Ghiringhelli vi aderisse, scongiurando quindi l'ipotesi del voto popolare. Saremmo anche disposti a venire incontro agli iniziativaisti per discutere eventuali emendamenti al controprogetto proposto dal rapporto di minoranza. Se tale fosse il caso, voteremmo quindi convinti anche per il rapporto di minoranza emendato in accordo con gli iniziativaisti.

In caso contrario e come appare altamente probabile, sosterremo a larga maggioranza il testo conforme all'iniziativa proposta dalla maggioranza della Commissione della legislazione, allo scopo di introdurre un sistema causale di tassazione per lo smaltimento dei rifiuti e anche di rasserenare il clima politico su una tematica che ha già fatto scorrere fiumi di inchiostro senza che si facessero sostanziali passi avanti. Riteniamo infatti che questa sia una scelta rispettosa del volere democratico dei cittadini losonesi e delle superiori disposizioni federali in materia di protezione dell'ambiente.”

La cons. E. Pellanda interviene a nome della Lista della sinistra:

Intervengo a nome del mio gruppo sulla domanda di iniziativa popolare "per l'introduzione di una tassa sul sacco in sostituzione dell'attuale tassa sui rifiuti".

Durante la passata legislatura il Consiglio Comunale accettò, su mozione della Lista della Sinistra, di introdurre la tassa sul sacco, ma ad una condizione: che la città di Locarno facesse lo stesso. Purtroppo un referendum della Lega ne bocciò l'introduzione, cosicché anche a Losone non se ne fece più niente.

Se il nostro CC non avesse votato quella clausola a quest'ora avremmo già separato e riciclato rifiuti da parecchi anni.

Se il Guastafeste non avesse messo in dubbio, con il suo referendum, la raccolta dei rifiuti basata sul peso, da almeno un anno avremmo potuto separare e riciclare!

Se la maggioranza del CC avesse deciso, senza fare capricci, di dividere in due parti il MM che chiedeva di votare anche per le isole ecologiche, da almeno un anno avremmo avuto la possibilità di separare e riciclare!

In questo gioco dell'oca abbiamo dovuto fermarci ad alcune caselle, non per un giro, ma per qualche anno! Poi alla fine siamo tornati alla casella di partenza!

Adesso però dobbiamo ripartire, cercando di arrivare in fondo senza ulteriori intoppi.

Un grosso intralcio potrebbe essere il controprogetto presentato dai liberali.

Noi temiamo che, se questa sera il progetto di regolamento comunale dovesse essere superato dal controprogetto liberale, l'inevitabile votazione popolare arrischierebbe di concludersi con un no della popolazione. Con l'ovvia conseguenza di ritornare alla casella di partenza e con la certezza che più nessuno avrebbe voglia di continuare con questo "gioco"!

Al momento la nostra preoccupazione è quella di far passare, con qualunque sistema, il principio della causalità, per evitare assolutamente di richiamare un'altra volta alle urne la popolazione, con l'incognita del risultato.

Infatti sappiamo, sia dal referendum, sia dalla raccolta delle firme per l'iniziativa, che a una gran parte dei cittadini piacerebbe molto rimanere al tanto pratico sistema attuale!

Quando la Lista della Sinistra ha appoggiato la raccolta dei RSU attraverso la tassa sul peso, l'ha fatto con grande convinzione, e non è che adesso non ci creda più, anzi, ma ora desidera che, più in fretta possibile, venga applicato il principio della causalità. E se crediamo in questo principio, al momento dobbiamo appoggiare l'iniziativa per evitare di perdere altro tempo.

Per questi motivi vi chiediamo di appoggiare il progetto di regolamento comunale per il servizio di raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, così come proposto dalla maggioranza della commissione della legislazione.

Il cons. G. Daldoss interviene a nome del gruppo PLR:

Gentile Presidente, care colleghe, cari colleghi,

il fatto che entrambi i rappresentanti PLR in seno alla Commissione della legislazione si siano fatti promotori (sostenuti pure da un commissario dell'UDC-Nuova Losone) di un controprogetto al Regolamento Comunale inerente la tassa a volume (o sul sacco come dir si voglia), e il fatto che tutto il gruppo PLR sosterrà tale controprogetto, potrebbe far pensare ad un atteggiamento di aperta ostilità o ad una vocazione al martirio o a un gesto poco razionale e avventato, come è stato dimostrato dall'intervento di Ghiringhelli, secondo il quale il buonsenso e il diritto alla ricerca di soluzioni consone alle proprie convinzioni sono sue prerogative personali... Ma niente di tutto ciò! L'unico motivo che ci ha portati al controprogetto è il sentimento che chiudere del tutto la porta alla tassazione a peso sia un vero peccato, una cosa assolutamente da evitare, perché siamo fortemente e profondamente convinti della bontà e degli innumerevoli vantaggi propri di tale sistema, vantaggi che la tassazione a volume non riuscirà mai a pareggiare (sebbene essa ovviamente già offra dei miglioramenti rispetto alla situazione attuale). È vero che si sarebbe potuta proporre una mozione sulla falsariga del controprogetto tra uno o due anni (cosa che del resto non escludiamo effettivamente di fare nel caso di non accettazione del controprogetto), ma pensiamo che non vi sia motivo di non battere il ferro fin che è caldo. Siamo in "tema rifiuti" da parecchio tempo e quindi tanto vale arrivare fino in fondo!

Vogliamo ribadire che non siamo contrari al Regolamento proposto dalla maggioranza della Commissione, lo sottoscriviamo pienamente, però reputiamo tale Regolamento lacunoso perché, come detto, non lascia aperta una piccola porta a chi vuole fare ancora qualcosa in più per l'ambiente, a chi vuol confrontarsi con una tassazione più rispettosa del principio di causalità.

Non si tratta, come qualcuno sostiene, di far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta, e qui concedetemi una breve parentesi: circa tre anni fa un certo sussidio venne bocciato in CC, ma un attimo dopo un forte colpo di vento spalancò la finestra ed ecco che il sussidio, con qualche ritocco, tornò al suo posto! Quello sì che è stato un esempio eclatante dell'ormai abusato modo di dire citato pocanzi: qualcosa che era stato bocciato è tornato al suo posto senza altre alternative. Per contro, nel caso della tassa a peso, essa è stata bocciata in votazione popolare da circa la metà della popolazione (i contrari vanno però suddivisi in fautori dello status quo e favorevoli alla tassa sul sacco, quindi tirando le somme...) ed ora ci sarà la tassa sul sacco, e va benissimo! Non vogliamo osteggiarla, coloro che hanno bocciato la tassazione

a peso potranno pagare i loro sacchi e saranno contenti. L'obbligo generalizzato di una tassazione a peso è stato bocciato, non ci sarà più, la volontà popolare sarà comunque rispettata! Ecco perché non rientra un bel niente dalla finestra, non si vuole far tornare nulla a come era prima della famigerata votazione: la tassa sul sacco c'è, viva la tassa sul sacco! Ma perché non offrire a chi lo vuole, a chi ci crede, a chi non avrà paura a fare magari anche un Km o due per gettare il suo sacco nel cassonetto a peso che si potrebbe sistemare in una zona "strategica" del territorio comunale, la possibilità di fare qualcosa in più per l'ambiente e per se stessi? Ci sembra proprio che sia democrazia questa, eccome! Quando un rinomato albergo vuole guadagnarsi un'ulteriore stella, costruisce un campo da tennis, un centro wellness,...; Losone, introducendo la tassa sul sacco, guadagna di fatto qualche stella di qualità. Perché non aggiungerne ancora una? Perché non adottare una soluzione che alla fin fine potrebbe accontentare tutti, senza creare chissà quali problemi amministrativi ed organizzativi come sbandierato pocanzi? Perché gli ingombranti andrebbero tassati a peso, mentre per i RSU questa possibilità non deve venir contemplata?

Il mun. A. Colombi a nome del Municipio precisa:

Il Municipio all'inizio della legislatura ha dato priorità alla riorganizzazione della raccolta e separazione dei rifiuti sia per migliorare l'aspetto ambientale sia per diminuire l'impatto economico che attualmente sfiora gli 1.5 mio di Fr. all'anno.

Un importante sforzo è dunque stato fatto per introdurre un nuovo sistema di raccolta dei rifiuti riciclabili, un nuovo ecocentro da costruire e gestire in collaborazione con il Comune di Ascona ed un sistema di tassazione che applichi il principio della causalità: chi inquina paga.

Le isole ecologiche sono state recentemente approvate e verranno implementate (ricorsi permettendo) si spera ancora entro fine anno.

Il nuovo ecocentro intercomunale (in territorio di Ascona) è stato fatto oggetto di ricorso in fase di domanda di costruzione del piano di quartiere artigianale e, non appena conosciutone l'esito, se ne riprenderà l'iter.

Questa sera il CC si esprimerà sul sistema di tassazione basato sulla causalità per il tramite dell'introduzione della tassa sul sacco: sistema certo perfettibile ma che ha il pregio di introdurre questo importante concetto.

Certo, la popolazione dovrà abituarsi a questo nuovo modo di tassazione e cambiare in parte le proprie abitudini pena il pagamento di una tassa rifiuti più "salata" rispetto al sistema attuale: separare maggiormente i rifiuti ancora riciclabili, diminuire i RSU, dare preferenze a prodotti con pochi imballaggi, ecc. Questa sera discuterete e discuterete sia una proposta che aderisce a quanto richiesto dagli iniziativaisti sia una proposta di controprogetto: il Municipio si augura che venga presa una decisione finale, ragionevole e ben ponderata sulla questione onde permetterne una rapida messa in esecuzione senza dover passare ancora attraverso una votazione popolare dagli esiti sicuramente molto incerti.

Infatti, portare in votazione popolare la scelta di un sistema di tassa sul sacco e di un controprogetto (qualsiasi esso sia) rischia fortemente di ottenere come risultato lo status quo: questo il Municipio non lo auspica.

Per questa ragione il Municipio non ha proposto un controprogetto ed approva il testo conforme all'iniziativa.

Il cons. S. Beretta interviene a titolo personale:

Care colleghe, cari colleghi,

ho letto con molta attenzione sia il rapporto di maggioranza che il rapporto di minoranza e ho pure ascoltato, chi mi ha preceduto, e permettetemi di presentare la mia presa di posizione.

Come a vostra conoscenza mi ero già espresso a suo tempo in favore della tassa sul peso che, a seguito del lancio dell'iniziativa da parte di Giorgio, è stata bocciata da parte della popolazione.

Che l'introduzione della tassa sul peso sia stata bocciata con una risicata maggioranza dovrebbe perlomeno farci riflettere.

In effetti, in paese, anche l'introduzione della tassa sul sacco non sta creando l'unanimità.

Non voglio qui ripetermi e ricordare i motivi per i quali io stesso sono assolutamente contrario alla tassa sul sacco.

Sono pure cosciente d'altra parte che la tassa sul peso è stata bocciata in votazione popolare.

A questo punto mi chiedo se a suo tempo è stato giusto presentare unicamente la tassa sul peso invece che una soluzione mista che sicuramente avrebbe ricevuto più ampi consensi nella popolazione.

E' pur vero che una soluzione a questo annoso problema deve essere trovata.

Chiedo quindi ai colleghi di voler sostenere il rapporto di minoranza che dà la possibilità di mettere d'accordo la maggior parte dei cittadini di Losone.

Votando in favore di questa soluzione non saremmo necessariamente chiamati alle urne in quanto ritengo Giorgio, quale primo firmatario dell'iniziativa, una persona intelligente che saprà valutare il ritiro della stessa evitando così un'impasse che alla fine andrebbe a discapito del comune.

Ritengo questa proposta, quella di votare il rapporto di minoranza, un compromesso squisitamente e tipicamente svizzero. Questa nostra peculiarità ha da sempre caratterizzato la nostra politica e sempre si è dimostrata vincente.

Chiedo quindi a tutti, immergendoci in un bagno di umiltà, di voler accogliere in modo positivo il rapporto di minoranza affinché si possa finalmente dare una svolta equilibrata al nostro problema rifiuti.

Inoltre, e scusate se è poco, qualora il rapporto di maggioranza venisse approvato ci troveremmo di fronte il pericolo del lancio di un referendum. Se così fosse non sarebbe scontato l'esito della votazione per l'introduzione della tassa sul sacco.....ci potremmo così ritrovare ai piedi della scala con un' "impasse" non da poco.

Per questo altro importante motivo vi chiedo di voler accettare, come detto prima, un compromesso che possa accontentare tutti o perlomeno la maggioranza.

Il cons. J. Maeder:

Vorrei cominciare con un piccolo istoriato che ci ha portato fino a questo punto e vedere quale è stata l'evoluzione di quella che avrebbe dovuto essere una grande riforma per il nostro comune e che invece si è ridotta ad una penosa perdita di tempo.

Il 7 marzo 2005 il MM 035 chiedeva un credito di 86'000.-- franchi per la progettazione del nuovo concetto di rifiuti, il 5 aprile 2005 la Commissione ambiente fece il rapporto favorevole, il 2 maggio 2005 il CC approvò il MM 035 con 31 favorevoli e 1 astenuto. Un breve estratto dal verbale di quella seduta del CC: "GG annuncia che il suo gruppo aderisce a questo messaggio con differenti stati d'animo:

"abbastanza convinti i miei colleghi Pietro e Marcus, un po' meno convinto io". Le perplessità del cons. Ghiringhelli sono dovute al cambiamento radicale nella mentalità della gente che questo sistema impone. (...) Il cons. Ghiringhelli si dichiara comunque soddisfatto dal fatto che finalmente questo CC e il Municipio si siano orientati su una via concreta che spera rappresenti la soluzione buona.

Si direbbe quindi che il Guastafeste non fosse del tutto contrario al progetto anche se nutiva qualche perplessità dovute a.....vediamo in seguito.

Il 12 dicembre 2005 il capogruppo del Guastafeste fa un'interrogazione "Perché non sperimentare la tassa sul sacco prima del sistema a peso?" e qui sottolineiamo la parola "prima".

8 Febbraio 2006: risposta del Municipio che ovviamente boccia la proposta perché assolutamente improponibile soprattutto in termini di tempo.

14 aprile 2006: altra interpellanza dal titolo "Occorre una serata informativa per la popolazione" e qui probabilmente gli si può dare anche ragione.

24 aprile 2006: il Municipio risponde e il Guastafeste comincia a minacciare il referendum.

25 aprile 2006: arriva finalmente la domanda di credito di 1'130'000.-- franchi per la realizzazione delle isole ecologiche e dei presso contenitori.

E qui scopriamo dove verranno costruite le isole ecologiche e le relative distanze che ognuno dovrà percorrere per depositare i propri rifiuti.

Facciamo un'ipotesi:

Un abitante di Via Ubrio, diciamo al numero 62, dovrà camminare per ben 410 metri (o alternativamente per 485 metri se passa da Via Pezza Venerdì) per depositare i suoi rifiuti ed altrettanti per tornare a casa: decisamente troppi!! Ed ecco venire fuori la simpatica trovata della vecchina che deve affrontare un impervio e lungo percorso per depositare i propri rifiuti.

Facciamo una trasposizione in chiave artistica: la Monnalisa secondo alcuni sarebbe l'autoritratto di Leonardo da Vinci e quindi, con le dovute proporzioni, vi lascio immaginare la vecchina di chi potrebbe essere il ritratto.

Ormai tutto è chiaro e il referendum viene lanciato e per farlo riuscire vengono usati tutti i mezzi da una parte mentre dall'altra si va avanti con una tattica attendistica che si rivelerà poi perdente.

Il referendum riesce anche se le percentuali umilianti che i promotori andavano ipotizzando non sono poi così schiacciati: 1283 NO contro 1015 SI.

L'operazione successiva è il lancio dell'iniziativa per la tassa sul sacco e qui sono circa 900 i cittadini che hanno firmato.

Facciamo allora 2 calcoli:

Per la tassa sul peso sicuramente 1015 cittadini si sono dichiarati favorevoli.

contro la tassa sul peso 1283 cittadini che però non sono certamente tutti pro tassa sul sacco, infatti molti vorrebbero mantenere lo status quo.

Circa 900 cittadini sono a favore della tassa sul sacco ma tra questi possiamo sicuramente annoverare anche diverse persone che avevano votato a favore della tassa sul peso.

Se tiriamo le somme scopriamo che in realtà paradossalmente la tassa sul peso ha più sostenitori che non la tassa sul sacco o il sistema attuale, ma per uno strano gioco del destino e della democrazia rischia di rimanere escluso dal regolamento comunale.

Approvando quindi gli emendamenti che prevedono di lasciare la possibilità di collocare dei contenitori dotati di bilancia (non necessariamente dei presso contenitori), la tassa sul sacco rimarrà comunque esattamente come richiesto dagli iniziativaisti, ma daremo anche la possibilità a chi lo vorrà di risparmiare e di fare qualcosa in più per l'ambiente e per il decoro di questo nostro comune.

D'altronde è solo una questione di logica: nessuna persona sana di mente rifiuterebbe una soluzione che offre di più rispetto ad una che offre di meno.

È come se mi dicessero :”Vuoi sposare una donna bella ed intelligente oppure vuoi che sia bella, intelligente e anche ricca ?” La risposta può essere una sola!

In conclusione sappiamo tutti quanti che l'unica reale ragione perché si vuole introdurre la tassa sul sacco tout-court è semplicemente la paura di andare ad un'eventuale votazione e rimanere magari senza tassa a volume e senza tassa mista. Questa non deve e non può essere presa come motivazione valida proprio perché, come ho detto prima, i numeri sono per una tassa causale e la situazione di tassazione sui rifiuti attuale non sarà mai quella vincente, soprattutto se consideriamo che questa verrebbe aumentata notevolmente per riuscire a coprire i costi che il comune deve sostenere per lo smaltimento dei RSU.

Per tutti questi motivi invito ancora tutti i colleghi a non avere paura di offrire qualcosa in più ai nostri concittadini e a non temere l'eventuale votazione popolare che molto probabilmente premierebbe le aperture a soluzioni innovative e di più ampio respiro che non la chiusura ad oltranza di chi antepone la propria immagine al bene del paese.

Il cons. M. Bertoli osserva che la tematica dei rifiuti è una passione dei ticinesi e anche dei losonesi, come mostra bene il dibattito di questa sera. Ricorda quanto successo a livello cantonale, dove c'è stata per 15 anni l'emergenza rifiuti e la conseguente diatriba tra pubblico e privato, i forni a griglia da una parte e la termoselect da quell'altra (conclusasi con il fallimento sostanziale della soluzione termoselect) e dove alla fine per fortuna oltre alpe hanno preso i nostri rifiuti e li hanno bruciati (perché altrimenti avremmo avuto anche noi le strade piene di sacchi come succede a Napoli). Ora qui si sta facendo esattamente la stessa cosa. Un referendum lanciato contro un sistema che poteva piacere o meno (a lui piaceva) ha dimostrato che c'è una maggioranza (e quanto maggioranza è difficile dirlo, perché quella maggioranza comprende anche coloro che vogliono mantenere lo status quo!) che tale sistema non lo voleva. Andare a solleticare quella maggioranza è molto pericoloso, perché si rischia di fare la fine dei capponi di Don Abbondio che si beccavano tra di loro e alla fine sono finiti tutti in padella.

Chiede quindi a tutti di fare un passo indietro. Per la soluzione proposta con il controprogetto ci devono essere i tempi giusti e ciò avverrà presto e si potrà nuovamente proporre l'introduzione di qualche presso contenitore. Non ritiene però sia necessario farlo oggi, perché altrimenti tra ripicche e contro ripicche, di cui qui dentro abbiamo parecchi padrini, si arrischia veramente di restare senza niente. Conclude auspicando che qui non siedano promotori di altri futuri referendum (sotto elezioni se ne inventano tante), perché il rischio è grande e l'esito molto incerto.

Il cons. A. Pedrazzini concorda con il fatto che la tassa sul sacco sia una soluzione semplice e lineare, magari non ottimale da un punto di vista tecnico, ma probabilmente quella più accettabile da un punto di vista politico, tant'è che nella maggioranza dei Comuni della svizzera tedesca e in molti Comuni della zona e del Ticino la tassa sul sacco è stata accettata dalla popolazione quale compromesso tutto sommato ragionevole e atto a risolvere il problema rifiuti. La tassa sul peso, soluzione perfetta da un punto di vista tecnico, è stata invece respinta dalla popolazione: al momento non ritiene quindi il caso di insistere con questa soluzione.

Il cons. G. Ghiringhelli riprende la parola in quanto tirato in causa, specie dal capogruppo del PLR che, senza fare nomi, ha affermato che in Via Ubrio 62, ossia dove abita lui, abita qualcuno che si è preso la briga di fare il referendum e poi l'iniziativa, inventando la favola della vecchietta, solo per non avere il disturbo di fare 400 metri a piedi. Allora personalizza anche lui, osservando che un vicino di casa, ex presidente del PLR e secondo proponente della lista, 74 anni sabato scorso, non era favorevole alla tassa sul peso proprio perché anziano e farebbe fatica.

Si continua inoltre ad enfatizzare i mille voti pro tassa sul peso raccolti all'occasione della votazione sul referendum, ma sospetta che il voto di parte di quei mille sia stato un po' pilotato. Era la prima volta che a livello comunale si votava per corrispondenza e cosa è successo? Stranamente le schede arrivate per corrispondenza erano in leggera maggioranza a favore della tassa sul peso (lo sa perché ha partecipato ai lavori di spoglio) e a ribaltare la situazione è stato il voto espresso ai seggi, dove la gente si è sentita più libera di votare ciò che riteneva giusto e dove non c'è la possibilità di manipolare i voti. Si chiede quindi quanti di quei mille siano stati voti spontanei e quanti, magari parenti o amici dei qui presenti, erano in giro a fare incetta di voti in questo senso.

La Presidente chiede al cons. G. Ghiringhelli di non oltrepassare i limiti.

Il cons. G. Ghiringhelli aggiunge che gli si chiede di aderire al controprogetto per evitare una votazione popolare, ma dopo quello che ha dovuto passare, la richiesta di fare un passo indietro gli sembra eccessiva. Invita semmai i presenti a fare un passo indietro.

Se stasera dovesse passare il progetto conforme all'iniziativa e contro lo stesso qualcuno lancia il referendum non è detto che riuscirebbe a raccogliere le firme necessarie (non è così facile raccogliere 800 firme), quindi non è detto che ci sarebbe una votazione popolare.

Se invece dovesse passare il controprogetto, l'iniziativa non sarà ritirata e si andrà a votare di sicuro.

Non essendoci ulteriori interventi, la Presidente da avvio all'esame di dettaglio del Regolamento elaborato dalla commissione.

Prima di procedere con l'esame dei singoli articoli, la Presidente rende però attenta la sala che ogni proposta di modifica del progetto che comporta una soluzione che nella sostanza diverge da quanto domandato dai firmatari dell'iniziativa, diventa una proposta che va considerata alla stregua di controprogetto, a meno che il rappresentante degli iniziattivisti, cons. G. Ghiringhelli, dichiari esplicitamente di aderire alla stessa.

Ricorda inoltre che ogni modifica di articolo che verrà proposta (comprese quelle già contenute nel controprogetto) sarà sottoposta a votazione eventuale e per ogni proposta di modifica il rappresentante autorizzato degli iniziattivisti, cons. G. Ghiringhelli, sarà invitato ad esprimersi nel merito, in particolare dichiarando se ritiene la proposta conforme o meno all'iniziativa.

Se al termine dell'esame di dettaglio il Regolamento finale sarà ritenuto conforme all'iniziativa, non avrà luogo la votazione popolare; se per contro il Regolamento non sarà ritenuto conforme, esso diventa un controprogetto e quindi seguirà la votazione popolare.

La Presidente chiede alla Sala se vi sono obiezioni alla sola indicazione del numero degli articoli che non sono stati modificati nella fase iniziale d'esame del Regolamento, ricordando che ai Consiglieri comunali è comunque data facoltà di intervento in ogni momento. Per gli articoli con proposte di emendamento verrà aperta la discussione. Questo modo di procedere è approvato dai consiglieri. Gli articoli del Regolamento elaborato dalla commissione sono quindi messi in votazione a maggioranza semplice articolo per articolo.

Art. 1

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 2

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 3

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 4

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 5

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 6

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 7

Il cons. G. Daldoss, propone di modificare il paragrafo b) come segue: “deposti in qualsiasi tipo di sacchetto o imballaggio adatto allo scopo direttamente in un contenitore privato chiuso mediante apposito braccialetto o con lucchetto. I contenitori chiusi con lucchetto saranno pesati” e di aggiungere un nuovo paragrafo c) “chiusi in un qualsiasi tipo di sacchetto o imballaggio adatto allo scopo e deposti in uno dei contenitori con chiusura automatica e registrazione individuale del peso dei rifiuti siti sul territorio comunale”.

Il cons. G. Ghiringhelli ritiene tale proposta non conforme allo spirito dell’iniziativa.

La Presidente procede alla votazione eventuale mettendo a confronto la proposta della maggioranza della Commissione della legislazione con quella del controprogetto:

- proposta della Commissione: 20 voti favorevoli;
- proposta del cons. G. Daldoss (controprogetto): 13 favorevoli.

La Presidente mette in votazione finale l'art. 7 come proposto dalla Commissione della legislazione. L'articolo è approvato con il seguente esito:

presenti: 33 consiglieri;
favorevoli: 24 consiglieri, contrari: 6 consiglieri, astenuti: 3 consiglieri.

Il cons. G. Daldoss annuncia il ritiro degli altri emendamenti proposti nel controprogetto, dichiarandosi dispiaciuto per il fatto che le manie di persecuzione e l'intrallazzo-fobia prevalgano sul buon senso e che ci si accontenti dell'accettabile al posto dell'ottimo.

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 8

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 9

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 10

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 11

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 12

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 13

approvato senza modifiche con 27 voti favorevoli, 0 contrari e 6 astenuti.

Art. 14

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 15

approvato con la modifica al cpv. 4 adottata nella fase d'esame preliminare (50 sacchetti da 17 l gratuiti al posto di 20) con 28 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti.

Art. 16

approvato senza modifiche con 31 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.

Art. 17

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 18

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 19

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 20

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 21

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 22

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Art. 23

approvato senza modifiche con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.

Terminato l'esame di dettaglio, la Presidente chiede nuovamente al rappresentante autorizzato degli iniziativaisti, cons. G. Ghiringhelli, di dichiarare se ritiene il Regolamento appena votato conforme o meno all'iniziativa.

Il cons. G. Ghiringhelli dichiara il Regolamento conforme.

Il Regolamento conforme alla domanda d'iniziativa popolare "per l'introduzione di una tassa sul sacco in sostituzione dell'attuale tassa fissa sui rifiuti" è messo in votazione a maggioranza semplice ed è approvato con il seguente esito:

presenti: 33 consiglieri;

favorevoli: 22 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 11 consiglieri.

A norma dell'art. 25 cpv. 1 LOC, il verbale delle risoluzioni relativo alla trattanda in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

3. Mozione no. 01/2006 (cons. P. Stanga): "Miglioramento del percorso casa – scuola per gli allievi provenienti dalla zona Via Migione – Via Prati dei Vizi" (Commissione competente: Commissione opere pubbliche).

In assenza di formali proposte di rinvio, la Presidente apre la discussione di merito.

Visto che nelle vicinanze del prospettato passaggio protetto c'è già un passaggio pedonale (davanti al Patrizietta), il cons. G. Daldoss, chiede se ci sono regole o norme di legge che prevedono delle distanze minime tra un passaggio pedonale e l'altro.

Il mun. M. Mondoux risponde che delle regole ci sono. Se la mozione verrà approvata, il Municipio farà però i necessari accertamenti e calcoli; dipende infatti tutto dal numero di allievi che passano in quel tratto ogni giorno: se le condizioni sono date, si può chiedere la realizzazione di un passaggio pedonale in più.

Senza ulteriori interventi in merito, la Presidente mette in votazione a maggioranza semplice l'accoglimento della mozione no. 01/2006 proponente il "Miglioramento del percorso casa – scuola per gli allievi provenienti dalla zona Via Migione – Via Prati dei Vizi".

La mozione viene accolta con il seguente esito:
presenti 32 consiglieri;
favorevoli: 31 consiglieri, contrari: 0 consiglieri, astenuti: 1 consigliere.

Il verbale delle risoluzioni relativo alla mozione in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

4. Mozioni ed interpellanze.

4.1 Mozioni

La Presidente da lettura delle proposte contenute nelle nuove mozioni presentata, mettendole in votazione per quanto riguarda l'assegnazione della commissione:

La mozione 18 febbraio 2008 presentata dalla Lista della Sinistra proponente la riattivazione dell'azione "scambio dell'usato" è demandata per esame alla Commissione Ambiente.

La mozione 25 febbraio 2008 presentata dal cons. G. Ghiringhelli proponente la realizzazione di una medio - piccola centrale termica a legna di quartiere con teleriscaldamento nei pressi del Municipio è demandata per esame alla Commissione Ambiente.

La mozione 10 marzo 2008 presentata dalla Lista della Sinistra proponente lo stanziamento di un contributo finanziario unico di Fr. 10'000.-- quale sostegno all'azione di protesta degli operai delle officine FFS di Bellinzona è demandata per esame alla Commissione della Gestione.

Il cons. F. Allisiardi auspica che, per velocizzare i tempi, il Municipio presenti un messaggio o conceda tale contributo facendo uso della delega di cui dispone per importi sotto i Fr. 60'000.--. In questo caso la mozione sarà ritirata.

presenti: 32 consiglieri;
con 32 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti il Consiglio comunale risolve:

Il verbale delle risoluzioni relativo all'assegnazione della nuova mozione in oggetto, messo in votazione dalla Presidente, è accolto all'unanimità.

4.2 Interpellanze

A. Interpellanze scritte

Tutti i Consiglieri sono in possesso dei testi delle interpellanze scritte presentate a norma dell'art. 66 cpv. 3 LOC nonché delle interpellanze aperte dall'ultima seduta del CC.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal gruppo UDC-Nuova Losone e concernente la situazione viaria attorno alle scuole:

Come ben notato dall'interpellante questo oggetto è già stato trattato a più riprese, a conferma che ognuno può avere una propria opinione in merito e proporre soluzioni diametralmente opposte per risolvere la stessa problematica. Questo mostra però anche la difficoltà di trovare una soluzione unica soddisfacente per tutti gli utilizzatori.

Il Municipio ha a più riprese sostenuto che il piano viario delle scuole è stato un progetto difficile e nato da svariati compromessi necessari per soddisfare tutti gli utenti della zona. È inoltre doveroso

rammentare che tale progetto, frutto di ben 12 varianti, rappresenta la soluzione di compromesso migliore ed è stato approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale. È infine innegabile che la realizzazione del progetto ha permesso di migliorare notevolmente la situazione viaria della zona, regolando il percorso veicolare nel rispetto degli utenti più deboli della strada (pedoni e ciclisti).

Il Municipio è consapevole che, sebbene sarebbe la soluzione ideale, non è possibile pretendere che tutti i genitori accompagnino i loro figli a scuola o all'asilo a piedi o in bicicletta; per questa ragione è stata proposta una soluzione finale che prevede una quantità di posteggi ragionevole.

Siamo inoltre consapevoli del fatto che la nostra Polizia non potrà pattugliare costantemente la zona solo per dare multe, ma bisognerà piuttosto sensibilizzare i genitori ad usare il proprio veicolo con un maggiore senso di responsabilità e nel rispetto delle regole della circolazione, sfruttando infine al meglio anche i posteggi siti nelle vicinanze.

Quanto esposto dall'interpellante è stato del resto osservato anche dal Municipio, che però ha deciso da un lato di continuare a promuovere, per il tramite dell'Istituto scolastico, la campagna a favore degli spostamenti verso l'asilo e la scuola a piedi o in bicicletta, dall'altra di richiamare gli automobilisti ad un maggiore rispetto delle regole di circolazione stradale, causa prima dei disagi segnalati.

All'interpellanza il Municipio risponde pertanto come segue:

1.

Il Municipio concorda che la situazione attuale non è ideale e causa disagi e difficoltà, ma ribadisce anche che purtroppo l'utenza non fa uso di tutte le possibilità di posteggio offerte nella zona (vedi posteggi verso le scuole medie e vedi posteggi vicino al Tennis).

2.

Il Municipio è cosciente dell'utilizzo abusivo della Via Papogna da Via Saleggi e ha deciso l'adozione di tre accorgimenti che sono già stati pubblicati e saranno messi in atto nel corso del mese di marzo 2008:

- a) Posa di una nuova segnaletica che proibisce l'accesso ai non domiciliati e non autorizzati 24 ore su 24 ore (oggi solo fino alle ore 17.00).
- b) Posa di due ostacoli (vasi) per restringere l'accesso alla Via Papogna per meglio marcare la sua caratteristica di strada prevalentemente adibita all'uso di pedoni e ciclisti e dove è tollerato il transito a velocità ridotta di veicoli dei domiciliati.
- c) Zona 30km/h; l'introduzione della zona 30km/h è ancora al vaglio del Cantone, ma verrà quasi certamente accettata ed entrerà in funzione appena possibile.

3.

Il Municipio ritiene prematuro creare posteggi supplementari, senza prima tentare gli altri possibili accorgimenti, compresa la sensibilizzare degli utenti.

4.

Il Municipio non ha ancora valutato questa possibilità (cf. risposta 3)

5.

Cade con la risposta 4.

6.

Finora la Polizia ha cercato di non essere repressiva, ma di favorire il dialogo e soprattutto di cercare di spiegare all'utenza quale era il modo migliore per usare al massimo i posteggi disponibili davanti all'asilo e gli altri posteggi della zona. Purtroppo, visti i risultati, il Municipio dovrà verosimilmente intervenire in modo più deciso, anche se avrebbe preferito una maggiore comprensione e un miglior rispetto delle regole da parte degli utenti.

A nome del gruppo UDC-Nuova Losone il cons. A. Soldati si dichiara soddisfatto dalla risposta. Soddisfatto per il fatto che tutto sommato la problematica sollevata dall'interpellanza è condivisa dal Municipio, che ha riconosciuto che al momento in quell'area esiste ancora un problema. Evidentemente si è lavorato sull'utopia e il risultato concreto non ha soddisfatto tutta l'utenza. È comunque utile ricordare che ci sono ancora altre strade percorribili. Bisognerebbe avere il coraggio di prendere atto che ci si può anche sbagliare, soprattutto perché nessuno desidera che la zona delle scuole diventi un campo di repressione poliziesca. Si invita quindi il Municipio a voler riconsiderare l'opportunità di chiedere al Patriziato un pezzo di terreno per cercare nuove soluzioni.

* * *

Il mun. A. Colombi risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli "La plastica si può riciclare":

Nella seduta del consiglio comunale dell'11 febbraio 2008 il Municipio ha presentato alcune cifre riguardanti l'argomento di un possibile smaltimento separato per la plastica in genere, sottolineando che tali osservazioni erano da ritenere preliminari.

Dopo verifiche, siamo in grado di confermare quanto detto in quella occasione e meglio:

- gli attuali rifiuti riciclabili (per i quali è prevista la raccolta per il tramite delle isole ecologiche) sono costituiti da carta-vetro-PET-alluminio: il costo per la raccolta e smaltimento varia da 0 (vetro e PET) a 70.--/100.-- Fr./t (carta e alu);
- attualmente in Ticino la plastica viene smaltita negli inceneritori: alcuni Comuni la raccolgono separatamente ma poi viene portata negli inceneritori;
- la ditta Swissspolymera ritira franco fabbrica le plastiche ad un costo di Fr. 122/t eccezion fatta per grandi fogli d'imballaggio, tubi PVC, sagex, caoutchouc, tubi PE, giochi, elettrodomestici, ecc;
- il costo del trasporto sulla base di un'offerta di una ditta losonese è di Fr. 1260.-- andata-ritorno Payerne: con una densità della plastica di 200-300 kg/m³ si può ipotizzare un carico di circa 4 t;
- aggiungendo il costo della tassa sul traffico pesante di Fr. 480.-- a viaggio (andata-ritorno), più il noleggio di contenitori, più l'IVA si ottiene un costo totale di Fr. 850/t al quale si aggiungono 122.-- Fr./t di smaltimento e si ottiene un costo finale di quasi Fr. 1'000.--/t.
- i RSU costano Fr. 280.--/t più circa Fr. 200.--/t di trasporto, per un totale di Fr. 480.--/t.

In data 18 febbraio 2008, l'UTC ha contattato l'Ufficio gestione rifiuti della SPAAS - Sezione protezione aria acqua e suolo ricevendo conferma che:

- in Ticino non ci sono disposizioni cantonali e federali che obbligano o raccomandano la raccolta e lo smaltimento delle plastiche miste;
- un rapporto del 2002 conclude che sia finanziariamente, sia ecologicamente non è proponibile la raccolta e lo smaltimento separato della plastica mista;
- per le industrie e le grandi aziende vi è per contro una disposizione che obbliga queste ultime a smaltire separatamente la plastica industriale pulita.

Sulla base di quanto detto, risulta attualmente improponibile la raccolta separata, il trasporto e lo smaltimento della plastica a Payerne: non si intravede neppure la possibilità di collaborare con altri Comuni.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto, ma ovviamente verificherà le cifre con la ditta di Payerne. Ribadisce infine che si potrebbe comunque raccogliere la plastica separatamente e portarla all'inceneritore come fanno diversi Comuni.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli e concernente la rotonda tra Via Locarno e Via Mezzana.

1.

La licenza edilizia rilasciata per la costruzione del complesso residenziale tiene conto della futura realizzazione della rotonda all'incrocio fra Via Locarno e Via Mezzana.

2.

Il Municipio assicura che la costruzione in corso non comprometterà la realizzazione della rotonda nelle misure idonee.

3.

I terreni da espropriare sono i seguenti:

- mapp. no. 94 e 95 RFD Losone (complesso residenziale attualmente in costruzione): proprietari Moro Flavio e Germano Salmina;
- mapp. no. 219 RFD Losone: proprietari Brogginì Claudia, Giovanni e Michele
- mapp. no. 247 RFD Losone (La Fabbrica): proprietario Tognetti Michele
- in minima parte mapp. no. 96 RFD Losone: proprietaria Fondazione Camani

Con i proprietari sono già state avviate le prime trattative concernenti gli accordi di cessione delle parti di fondo necessarie per la realizzazione dell'opera.

4.

Per la realizzazione della rotonda in questione il Comune dispone già di un progetto definitivo elaborato nel mese di marzo 1996. Il Municipio ha a più riprese sollecitato il Cantone, chiedendogli di dare priorità a questa rotonda e negli ultimi mesi, a seguito di un nuovo sollecito, il Cantone si è dichiarato favorevole a riprendere le trattative con il Comune, chiedendo quindi al Municipio di far aggiornare il progetto (tutt'ora valido) negli aspetti tecnici, di viabilità e dei costi, in modo da conformarlo agli standard attuali. Tale lavoro è in fase di allestimento.

Il Municipio non dispone ancora delle informazioni aggiornate concernenti i costi previsti per la realizzazione della rotonda; è prevista comunque una ripartizione paritetica degli oneri tra Cantone e Comune.

A partire dal progetto definitivo aggiornato, la procedura relativa alla fase esecutiva (procedura d'appalto e di realizzazione) sarà gestita dal Cantone.

La tempistica per l'inizio dei lavori non è ancora stabilita; si può comunque ragionevolmente ritenere che i lavori potrebbero avere inizio nel corso della primavera 2009.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara molto soddisfatto dalla risposta.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal gruppo UDC-Nuova Losone e concernente la strada ferrata.

Il gruppo UDC interpella il Municipio in merito all'utilizzo e alla manutenzione della cosiddetta Strada Ferrata.

Il Municipio conferma l'avvenuta cessione gratuita al Comune da parte del Consorzio Correzione Fiume Maggia del sedime che comprende i mapp. no. 2929 (Tratta Caserma – Via Gratello) e no. 249 (Tratta Via Gratello – Fiume Maggia).

Il Municipio è altresì cosciente che la Strada Ferrata fa parte degli elementi che costituiscono la memoria storica degli abitanti di Losone, soprattutto di quella parte di popolazione che ha vissuto il periodo in cui l'uso del percorso rotabile permetteva di trasportare le pietre dalle cave di Arbigo fino all'arginatura del fiume Maggia.

Bisogna riconoscere che negli ultimi anni questo percorso non ha sempre beneficiato delle cure che avrebbe meritato. Nell'ambito degli studi concernenti la realizzazione della nuova pista ciclabile cantonale che passa sotto Via Ubrio si è però intravista la possibilità di collegare questa

ciclopista alla zona delle campagne percorrendo la Strada Ferrata. Prossimamente il Municipio si chinerà con più attenzione su questa possibilità.

Alle domande dell'interpellante il Municipio risponde come segue :

1. Attualmente la Strada Ferrata nella tratta Caserma – Via Gratello è facilmente percorribile; nella tratta Via Gratello – Fiume Maggia ci sono per contro dei passaggi più difficili, ma in ogni caso transitabili.
- 2./3. Il cartello di “divieto assoluto di circolazione - terreno privato” posato all'incrocio di Via Gratello è posato da un privato ma con ragione, perché la parte destra della stradina non si trova sul tratto ufficiale della Strada Ferrata che è situata più a sinistra ed è in parte coperta da una piccola scarpata.
4. Il Municipio, come già anticipato, valuterà l'opportunità di nuovamente valorizzare questo sentiero e nel limite del possibile ripristinare il percorso adibendolo a ciclopista, per permettere di collegare la campagna alla nuova ciclopista cantonale prevista in zona Via Ubrio.

A nome del gruppo UDC-Nuova Losone il cons. A. Soldati si dichiara soddisfatto per l'impegno profuso nell'elaborazione della risposta. A livello di contenuto, osserva che è vero che il tratto di strada che va dalla caserma fino alla Via Gratello è “percorribile” ma è un cammino comunque piuttosto accidentato e, per esempio con una bicicletta, lo si scorre con una certa fatica. Per quanto concerne il cartello, anche se lo stesso è corretto, trae comunque in inganno. Bisognerebbe quindi chinarsi su questa problematica, perché chi vede il cartello è indotto a pensare che faccia riferimento a tutta la strada, quindi magari evita di passare. Ritiene che si possa cercare una soluzione affinché questa situazione venga migliorata.

* * *

Il mun. A. Colombi risponde all'interpellanza scritta presentata dalla Lista della Sinistra e concernente il riciclaggio attraverso la separazione delle varie componenti di apparecchi elettrici ed elettronici.

Da diversi anni il Comune smaltisce gli apparecchi elettrici (fotocopiatrici, stampanti, ecc.) presso la ditta Vismara di Canobbio.

I frigoriferi, congelatori e simili vengono smaltiti per il tramite della Caritas Ticino.

In data 22 febbraio 2008 l'UTC ha contattato il sig. Tschannen della ditta Gavia SA di Molinazzo di Monteggio che ci ha confermato che:

- la ditta ritira gratuitamente tutti gli apparecchi elettrici ed elettronici su richiesta;
- gli apparecchi vengono smontati in officina e vengono separati i componenti di plastica, metallo, parti elettroniche e motori;
- ogni tipo di rifiuto viene in seguito smaltito separatamente;
- la SPAAS conferma che la ditta è in possesso di un'autorizzazione per smaltire questo genere di rifiuti.

Ciò premesso, il Municipio proverà nei prossimi mesi a rivolgersi a questa ditta, in modo da verificarne il funzionamento e la qualità del servizio.

A nome della Lista della Sinistra, la cons. E. Pellanda si dichiara soddisfatta della risposta.

* * *

Il mun. M. Mondoux risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli e concernente la circonvallazione di Losone lungo gli argini della Maggia.

Il Municipio conferma innanzitutto che effettivamente nel 2001 il Consiglio Comunale stralciò dal Piano Regolatore la proposta di far passare una strada di circonvallazione di Losone lungo l'argine della Maggia.

Le nuove schede e rappresentazioni grafiche del Piano direttore cantonale 2008 inviate dal Cantone ai Comuni per consultazione, prevedono per contro effettivamente ancora la realizzazione di una strada di circonvallazione di Losone lungo l'argine della Maggia.

Si osserva innanzitutto che la circonvallazione di Losone figura quale proposte di intervento con priorità 3, dunque aventi scarsissima possibilità di divenire un giorno d'attualità.

Il Piano direttore cantonale prevede infatti una classificazione degli interventi suddivisi per priorità: gli interventi di 1a priorità sono quelli la cui realizzazione è prevista entro il 2008, per quelli di 2a priorità la realizzazione è prevista entro il 2013 e infine per gli interventi di 3a priorità la realizzazione è prevista entro il 2020, previa verifica dei risultati scaturiti dall'attuazione dei provvedimenti di 1a e 2a priorità. Le scadenze indicate sono indicative e possono variare in funzione della pianificazione finanziaria e della correlazione tra i vari provvedimenti adottati. Gli interventi sono infine attribuiti a tre diversi tipi di categoria "dato acquisito" (Da), "risultato intermedio" (Ri), oppure "informazione preliminare" (Ip). Gli interventi di 3a priorità rientrano nella categoria di "informazione preliminare"; il passaggio al livello "dato acquisito" avviene unicamente dopo una verifica della compatibilità territoriale e ambientale del singolo intervento, rispettivamente del suo corretto inserimento in una strategia di attuazione per fasi.

Da ciò si può dedurre che in realtà la proposta di circonvallazione di Losone che figura nel Piano direttore sottoposti per consultazione è lungi dall'essere definitiva. Nella sua presa di posizione al Cantone, il Municipio confermerà comunque nuovamente la sua ferma opposizione alla realizzazione di questa tratta.

All'interpellanza il Municipio risponde come segue:

1. Il Municipio condivide l'idea che gli argini della Maggia non sono idonei alla realizzazione di una strada di circonvallazione.
2. Come già menzionato, il Municipio, nel limite delle sue competenze, si opporrà con determinazione all'inserimento nel Piano direttore cantonale della circonvallazione di Losone lungo l'argine della Maggia, chiedendone lo stralcio.
3. Tale concorso d'idee è stato respinto dal Consiglio Comunale qualche mese fa, ragione per cui il Municipio non ritiene opportuno prendere nuovamente una posizione in merito.

Il cons. G. Ghiringhelli si dichiara soddisfatto dalla risposta e osserva che non sarebbe male se a questo proposito anche il legislativo facesse sentire la sua voce, votando una risoluzione che proporrà alla fine della trattanda delle interpellanze.

* * *

Il sindaco C. Bianda risponde all'interpellanza scritta presentata dal cons. G. Ghiringhelli e concernente la proposta di coordinare l'acquisto di gasolio da riscaldamento per i proprietari di immobili.

Il servizio proposto da Ghiringhelli è un servizio certamente interessante, ma esula chiaramente dalle competenze Comunali.

La mozione dalla quale l'interpellante prende spunto pone poi un interrogativo circa l'opportunità di un simile ruolo del Comune, e cito:

... È pacifico che così procedendo (l'attuazione del servizio come richiesto dall'interpellanza) il Comune si inserisce nel circuito economico privato, gestendo la fase preliminare di conclusione dei vari contratti. Tale modo di procedere potrebbe indirettamente tornare a svantaggio ai negozianti potenziali assuntori delle forniture puntuali. Segnatamente dato questo aspetto, a rigore un ruolo attivo del genere di quello in quesito potrebbe apparire opinabile dal profilo dell'opportunità."...

È pur vero che l'impegno per l'organizzazione di un simile servizio si limiterebbe alla pubblicità del servizio, a raccogliere i quantitativi, a richiedere le offerte, a comunicarle agli aderenti all'iniziativa e a mantenere una banca dati annua. Questo ci è stato riferito dalla segretaria comunale di Airolo, Comune che ha introdotto questo servizio.

A detta della summenzionata, gli unici problemi (invero pochi) sono nati quando il prezzo fissato si rivelava più alto di quello di mercato al momento della fornitura.

Sempre in quel Comune (ca. 1600 abitanti), le persone che hanno aderito a questa proposta sono state 150.

Ciò detto, il Municipio non ritiene al momento di doversi chinare su questa problematica. Di transenna si rileva come esistono gruppi di cittadini che si organizzano in tal senso in maniera del tutto autonoma; chi vi parla è a conoscenza di un gruppo organizzato nel bellinzonese che raggruppa parecchie persone (383 quest'anno) e che raccolgono offerte concernenti la fornitura di gasolio per ca. 1.7 mio di litri; simili gruppi possono quindi tranquillamente organizzarsi anche nel nostro Comune senza che sia necessariamente l'ente pubblico a fare da capo fila. Sarebbe sufficiente trovare un capo fila che abbia un po' di tempo a disposizione.

Il cons. G. Ghiringhelli osserva che è vero che non è competenza stretta del Municipio organizzare una cosa del genere (a parte il fatto che ad Airolo la cosa funziona bene perché 150 aderenti su un Comune di 1600 è una bella percentuale), però è anche vero che ciò sarebbe anche nell'interesse stesso del Comune che consuma ca. 200'000 litri di olio combustibile all'anno e quindi chiaramente beneficerebbe anche lui di una riduzione dei prezzi su grosse comande. Per ogni centesimo in meno, il Comune risparmierebbe ca. Fr. 2'000.-- su 200'000 litri. Per questa ragione invita il Municipio ad approfondire comunque questa possibilità.

B. Interpellanze orali presentate questa sera

Il cons. C. Ambrosini, in merito ai percorsi casa-scuola sicuri, che però spesso risultano *off limits* per le carrozzelle di bambini o disabili, chiede se non è mai stata pensata e se non sarebbe possibile prevedere in tempi ragionevoli una rampa a fianco della scala fra Via Truscio e Via dei Patrizi. Se ciò fosse ipotizzabile, si potrebbe integrare tale soluzione nel concetto di miglioramento del percorso casa-scuola per gli allievi provenienti dalla zona Migliome – Prati dei Vizi, approvata questa sera con la mozione 1/2006.

Chiede inoltre di effettuare in tempi ragionevoli una valutazione per costruire una rampa per le carrozzine a fianco o in corrispondenza alla scala che collega Via Ubrio con la pista ciclabile pedonale sottostante che porta alle scuole.

Il mun. M. Mondoux risponde che il Municipio verificherà se tali proposte sono attuabili.

Il cons. C. Ambrosini si dichiara soddisfatto e chiede di essere informato in merito al risultato della verifica.

* * *

La cons. F. Martignoni chiede quando sarà agibile il prato davanti alle scuole elementari?

La mun. A. Milan annuncia che purtroppo non può ancora rispondere; la situazione è controllata di settimana in settimana e fino a che il prato non è a posto, non vi si può accedere. Auspica di poter rispondere la prossima volta.

* * *

La cons. F. Martignoni osserva che all'inizio dell'anno scolastico in corso, su mandato del Municipio, l'Associazione AGAPE ha inviato alle famiglie con bambini in età scolastica e prescolastica un questionario per stabilire se a Losone ci fossero i presupposti per realizzare un servizio di custodia extra scolastica. Quest'ultimo doveva essere consegnato entro il 20.09.2007. Chiede dunque quali sono le analisi dei dati emersi e quando saranno informate le famiglie interessate.

Il mun. P. Vanetti risponde che l'analisi dei dati che esprimeva un parere sulla fattibilità della struttura di attività extra scolastiche è stata consegnata al Municipio, ma quest'ultimo ha ritenuto di sospendere tale progetto, dando la precedenza al Nido d'infanzia.

La cons. F. Martignoni invita il Municipio ad informare di questa decisione le famiglie che si sono dichiarate interessate. Lei stessa è stata sollecitata da chi ha risposto al sondaggio e che ora si aspetta di ricevere un'informazione in merito.

Il mun. P. Vanetti prende atto della richiesta. Il Municipio provvederà.

* * *

La cons. F. Allisiardi ritorna sul servizio trasporto allievi di Arcegnò delle scuole elementari; il Municipio ha detto e ribadito che verrà data una disdetta alle Fart e verrà riaperto un concorso, ciò non toglie che l'attuale soluzione lascia molto a desiderare e, in particolare sul mezzogiorno, i bus utilizzati sono fra i peggiori di cui le Fart dispongono: se ne avessero uno che va a spinta, probabilmente utilizzerebbero quello! Inoltre gli autisti non sono sempre gli stessi e già questa è una mancanza, perché così l'autista non conosce gli allievi, contrariamente a quanto succede in altri Comuni. Chiede pertanto se il Municipio non potrebbe comunque domandare gentilmente alla ditta Fart, fino a quando durerà questo servizio, di fare qualche cosa di "in ordine".

La mun. A. Milan assicura che il plico delle lamentele verbali e scritte che il Municipio ha fatto all'indirizzo delle FART è alto; sono state espresse riserve sia sulla qualità del servizio, sia sulla puntualità, sia sul fatto che non vengono utilizzati dei bus adeguati.

* * *

Il cons. M. Bertoli chiede se il Municipio ha già calcolato quanto potrebbe costare al Comune l'ennesima iniziativa popolare sgravatoria su cui si voterà verosimilmente il 1. giugno.

Il sindaco C. Bianda risponde di no, aggiungendo l'auspicio personale che in questa votazione prevalga il buonsenso e che questa iniziativa non venga sostenuta. A memoria ricorda che gli sgravi fiscali votati nel passato costano al Comune ca. 1.5 mio di franchi all'anno e il fatto che ora i Comuni in generale abbiano grosse difficoltà per coprire le spese è anche dovuto a tale scelta. Questo tipo di iniziativa ha una presa immediata, ma poi in realtà chi ne paga le conseguenze è sempre il cittadino, perché se non si riescono a coprire i costi, bisogna aumentare il moltiplicatore.

* * *

Il cons. G. Ghiringhelli chiede al Municipio se si può conoscere l'esito del sorteggio delle liste.

Il Sindaco risponde di sì e comunica che i dati sono anche già pubblicati su internet:

- lista nr. 1 è la lista dell'UDC/Nuova Losone;
- lista nr. 2 è la lista Liberali radicali;
- lista nr. 3 è la lista Lega dei guastafeste;
- lista nr. 4 è la lista Sinistra;
- lista nr. 5 è la lista PPD/Generazione giovani (precisa che il 5 è un numero fortunato)

* * *

Trattanda extra LOC:

Proposta di presa di posizione del Consiglio comunale a favore degli operai del settore Cargo delle FFS di Bellinzona

A nome della Lista della Sinistra il cons. F. Allisiardi, a causa della gravità delle decisioni prese in merito alle officine FFS di Bellinzona, propone di indirizzare alle autorità federali una presa di posizione del CC di Losone dal tenore seguente:

“Il Consiglio Comunale di Losone ha preso atto con rammarico della decisione di ridimensionare le Officine FFS di Bellinzona nell’ottica di una ristrutturazione dolorosa che tocca tutto il settore Cargo delle FFS e che risulterà gravida di conseguenze per 126 famiglie e per tutto il Cantone.

Il Consiglio Comunale di Losone è solidale con gli operai delle Officine e ne appoggia la protesta contro questa improvvida decisione.

Il Consiglio Comunale invita le competenti autorità federali a utilizzare tutte le vie possibili affinché la direzione di FFS Cargo faccia marcia indietro su questa decisione”.

A titolo personale aggiunge che vede con piacere il movimento di solidarietà attorno a questa vicenda, anche perché le officine FFS di Bellinzona rappresentano un fiore all’occhiello del lavoro in Ticino e svolgono una funzione storica di non poco conto. Dovremmo però indignarci per qualsiasi situazione in cui delle persone perdono il lavoro per decisioni di carattere manageriale.

Si dichiara infine impressionato dal fatto che molte delle persone che ora mostrano solidarietà agli operai fanno parte di partiti che a livello svizzero hanno contribuito a creare le condizioni che hanno permesso la nascita di questa situazione.

La proposta è accettata con 30 voti favorevoli, 0 contrari e 2 astenuti.

La cons. K. Genini propone ai colleghi di CC di rinunciare al gettone di presenza della seduta e di devolvere tale somma a sostegno all’azione di protesta degli operai delle officine FFS di Bellinzona.

La proposta è accolta all’unanimità.

La mun. A. Milan annuncia che anche il Municipio si allinea con tale decisione, devolvendo a sua volta il gettone di presenza a sostegno della stessa causa.

Trattanda extra LOC:

Proposta di presa di posizione del Consiglio comunale contro il tracciato della circonvallazione di Losone lungo l’argine della Maggia

Il cons. G. Ghiringhelli richiama la votazione di protesta del 11.02.2008 contro il credito di Fr. 1'176'900.— per la partecipazione ai costi di realizzazione delle opere regionali di priorità 1 previste dal Piano dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia. Nei piani della CIT figura anche la realizzazione della circonvallazione di Losone; visto però che né il Municipio, né il Legislativo concorda con tale soluzione, propone che il Comune faccia sentire la sua voce a supporto dell’intervento scritto che farà il Municipio nell’ambito della consultazione in atto del piano direttore cantonale. Propone pertanto di indirizzare alle autorità cantonali competenti una presa di posizione del CC di Losone dal tenore seguente:

“Riunito in seduta straordinaria il 10 marzo 2008, il Consiglio comunale di Losone:

- preso atto che il Cantone ha avviato una procedura di consultazione concernente il progetto di nuovo Piano direttore cantonale;
- accertato che il progetto di nuovo Piano direttore contiene una scheda che prevede di far passare la futura strada di circonvallazione di Losone lungo l'argine della Maggia;
- visto che già nel 2001 il Consiglio comunale aveva stralciato dal Piano viario del Piano regolatore di Losone la strada in questione;
- considerata l'importanza regionale dell'argine del fiume dal punto di vista paesaggistico e quale luogo di svago e di ricreazione per la popolazione ed i turisti: luogo che andrebbe semmai valorizzato e non deturpato per sempre con una strada;

invita caldamente il Consiglio di Stato a stralciare dal progetto di nuovo Piano direttore la scheda concernente la prevista futura strada di circonvallazione di Losone e a elaborare un'altra proposta per risolvere in modo meno invasivo il problema della circonvallazione del nostro Comune”.

La proposta è accettata con 25 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astenuti.

* * *

La cons. E. Pellanda chiede se il Municipio prevede ancora un CC prima del termine della corrente legislatura.

Il Sindaco C. Bianda risponde che se ciò sarà possibile, sì. Il Municipio sta ancora preparando un paio di messaggi che potrebbero essere evasi entro la fine di questa legislatura.

La Presidente informa i colleghi che in tal caso il Consiglio comunale sarà convocato probabilmente in data 14 aprile 2008.

* * *

Così esaurito l'ordine del giorno, la Presidente cons. G. Andina dichiara chiusa la sessione e augura a tutti una buona continuazione di serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE:

Il Presidente:

La Segretaria aggiunta:

(f.to) Gabriella Andina

Damijana Gramigna

Gli scrutatori:

(f.to) Theresia Ambrosini

Fiorenzo Ghiggi